

PROVINCIA DI FERMO  
Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione –  
Infrastrutture Ambientali  
PEC: [provincia.fm.ambiente@emarche.it](mailto:provincia.fm.ambiente@emarche.it)

**Oggetto:** Comune di Grottazzolina (FM) - D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e smi - L.R. n. 11/19 e smi recanti “Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)”. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. “Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia e sabbia in località Passo Bianco del Comune di Grottazzolina (FM)”. Proponente: “Ditta Frollà srl”; ID SUAP: 1158/2025. Comunicazione di avvio del procedimento e richiesta dei contributi istruttori. (Vs. prot. n. 7210 del 22/04/2025, rif. ns. prot. n. 13011 del 22/04/2025). Richiesta integrazioni.

Con riferimento alla Vs. richiesta inviata con prot.n. 7210 del 22/04/2025, acquisita con prot. ARPAM n. 13011 del 22/04/2025 e sulla base della documentazione della ditta visionata sul Vs. sito Web, si formulano le seguenti osservazioni:

### Caratteristiche del progetto

Nell’elaborato M “Studio Preliminare Ambientale – relazione”, al capitolo 3 “Descrizione del progetto” è indicato che:

- *“La tecnica di coltivazione adottata per il prelievo del materiale ghiaioso-sabbioso alluvionale è quella del metodo a splateamento su gradone unico mediante la formazione di trincee di scavo tra loro adiacenti e la formazione, per ogni singolo lotto, di una cava a fossa, la quale, conclusa la fase di estrazione, sarà ritombata con la posa in opera di materiale idoneo”.*
- *“Le trincee di scavo saranno realizzate secondo il percorso definito dalla numerazione dei lotti individuati, dopo aver convenientemente provveduto ad asportare ed accumulare in aree idonee il terreno vegetale secondo quanto riportato nell’Elab. D2a – Fasi di coltivazione; il materiale così rimosso (cappellaccio) deve essere riutilizzato e ricollocato nel sedime d’origine a termine della fase di ricomposizione finale per ogni singolo lotto;*
- *“l’accumulo verrà realizzato mediante cumuli o strati non superiori ai due metri di altezza al fine di salvaguardare le caratteristiche biologiche ed agronomiche. Il piano topografico di tutta l’area di cava, previsto dal progetto di ricomposizione finale, assumerà un profilo morfologico pressoché uguale a quello attualmente esistente.”*
- *“Nel complesso la superficie totale interessata dai lavori di estrazione sarà pari a circa 45.770 m2 per un volume di materiale movimentato di circa 241.279 m3, di cui circa 202.104 m3 di materiale utile e circa 39.175 m3 di materiale di scarto. La durata dalla coltivazione prevista in fase progettuale è di 5 anni; il materiale utile estratto sarà trasportato e stoccato presso l’impianto di trattamento della stessa ditta Frolla s.r.l., situato presso in loc. Castellano di Servigliano ad una distanza di circa 15,0 Km dal sito di cava.”*

SEGNATURA: 0009831|04/06/2025|P\_FM|RP\_FM|ZAMB|A|7.16.8

## Localizzazione del progetto

La zona presa in esame, di cui la Soc. Frollà ha disponibilità, è situata nel territorio comunale di Grottazzolina, in località Passo Bianco, è distinta al NCU del Comune di Grottazzolina al Foglio 1 particelle 42, 139, 141 e 383 per una superficie totale pari a Ha 8,03. L'area interessata dall'attività estrattiva è collocata in destra idrografica del Fiume Tenna.

## Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

### Pressione su matrice aria

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale – relazione", al capitolo 3 "Descrizione del progetto" è indicato che:

- *"Durante la stagione asciutta, durante le varie fasi di lavoro, le piste interne verranno periodicamente umidificate per contenere le emissioni di polvere."*

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale – relazione", al capitolo 4 "INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI", paragrafo 4.1 "Atmosfera" è indicato che:

- *"L'impatto è determinato principalmente dall'immissione di polveri negli strati bassi dell'atmosfera e di deposizione delle stesse al suolo."*
- *"Esso è indotto, prevalentemente, dalle attività lavorative connesse con lo scavo e la movimentazione di terreno mediante mezzi meccanici e, in minima parte, dalle emissioni associate ai gas di scarico immessi nell'aria dai motori degli automezzi impiegati."*
- *"l'emissione delle polveri durante l'attività estrattiva costituisce l'elemento d'impatto che maggiormente influisce sull'assetto ambientale locale, dato che la dispersione e la successiva deposizione al suolo delle polveri sono fenomeni particolarmente visibili e facilmente rilevabili dalla popolazione."*

Ai fini della valutazione dell'eventuale impatto atmosferico del progetto in oggetto, si richiede alla ditta di presentare la valutazione previsionale di impatto atmosferico del progetto.

### Pressione su matrice Suolo e Sottosuolo

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale – Relazione, Marzo 2025", al capitolo 3 "Descrizione del progetto" è indicato che:

- *I lotti di terreno direttamente coinvolti dall'attività estrattiva sono attualmente destinati all'attività agricola (...).*
- *Le trincee di scavo saranno realizzate secondo il percorso definito dalla numerazione dei lotti individuati, dopo aver convenientemente provveduto ad asportare ed accumulare in aree idonee il terreno vegetale secondo quanto riportato nell'Elab. D2a – Fasi di coltivazione; il materiale così rimosso (cappellaccio) deve essere riutilizzato e ricollocato nel sedime d'origine a termine della fase*

## SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

---

*di ricomposizione finale per ogni singolo lotto.*

- *La coltivazione prevede inizialmente l'asportazione della coltre vegetale da accantonare in cumuli o strati non superiori ai due metri di altezza al fine di salvaguardare le caratteristiche biologiche ed agronomiche e successivamente lo scavo del materiale ghiaioso-sabbioso; il tutto con altezze di scavo comprese tra 5,00 – 6,00 ml.*

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale – Relazione, Marzo 2025", al capitolo 4 "INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI", paragrafo 4.2 "Suolo, Sottosuolo ed ambiente idrico" è indicato che:

- *non è contemplato l'uso di mezzi e sostanze inquinanti*
- *Il materiale utilizzato per il ripristino morfologico dell'area di cava verrà preso in parte (20%) del terreno di scarto derivante dalla coltivazione della cava (limi sabbioso-argillosi) e per il resto (80%) sia dall'impianto di lavorazione degli inerti che la ditta Frollà s.r.l. possiede (...) sia da altri materiali naturali sterili (essenzialmente coltri caratterizzate da aggregati limosoargilloso- sabbiosi) che potranno provenire da scavi di sbancamento legati a fabbricati, lottizzazioni ecc..*
- *In generale il materiale impiegato per il ritombamento sarà costituito da limi – argillosi, limi – sabbiosi e sabbie – limose con grado di consistenza da basso a medio basso (...).*

Nell'elaborato G "Recupero Ambientale – Relazione, Marzo 2025", è indicato che:

- *La progressione dell'attività di escavazione avverrà contemplando il rinterro e recupero dei lotti già scavati.*
- *nel progetto di ricomposizione si propone la completa restituzione dell'area scavata attraverso l'opera di ritombamento mediante materiali di risulta idonei e il ricollocamento sul terreno del materiale terroso (cappellaccio) in modo tale da consentire, una volta restituita l'area, il ripristino dell'originaria pratica agricola.*
- *la ricomposizione ambientale consiste, di fatto, nella restituzione dell'area interessata dall'intervento alla pratica agricola ridando alla porzione interessata la stessa conformazione fisica e morfologica iniziale precedente all'intervento cercando, per quanto possibile, di migliorare il deflusso delle acque meteoriche, impedendone il ristagno senza limitare la pratica agricola con le normali attrezzature*
- *Di fatto il materiale di scarto solo in piccola parte (legata al lotto 1) viene stoccato e poi ripreso e collocato per il ripristino; per il resto viene scavato e ricollocato nello stesso momento, con l'ausilio della sola pala meccanica in più rispetto ai lavori di movimento terra effettuati per la coltivazione, nel limitrofo lotto da recuperare.*

Tra la documentazione consultabile non è presente un elaborato cartografico da cui risulti l'ubicazione delle aree dedicate allo stoccaggio del terreno vegetale asportato, di quelle riservate al deposito del materiale di scarto derivante dalla coltivazione della cava e/o del materiale sterile provenienti da siti esterni.

Il proponente non fornisce informazioni in merito alle attività di manutenzione dei mezzi impiegati in cava e su eventuali procedure da adottare/attivare in caso di sversamenti accidentali di sostanze in grado di causare danni alle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali). A tale riguardo non è chiaro se è stato predisposto un piano di monitoraggio periodico nei n. 3 piezometri realizzati nell'area in oggetto.

Si chiedono integrazioni in merito a quanto sopra evidenziato.

### Terre e Rocce da scavo

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale-Relazione, Marzo 2025", al capitolo 4 "INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI", paragrafo 4.2 "Suolo, Sottosuolo ed ambiente idrico" è indicato che:

## SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

---

- *Il materiale utilizzato per il ripristino morfologico dell'area di cava verrà preso in parte (20%) del terreno di scarto derivante dalla coltivazione della cava (limi sabbioso-argillosi) e per il resto (80%) sia dall'impianto di lavorazione degli inerti che la ditta Frollà s.r.l. possiede (...) sia da altri materiali naturali sterili (essenzialmente coltri caratterizzate da aggregati limosoargilloso- sabbiosi) che potranno provenire da scavi di sbancamento legati a fabbricati, lottizzazioni ecc..  
Resta sottinteso che per questi ultimi vanno rispettate le procedure di cui al Dpr 120/2017.*
- *La qualità del materiale di scarto derivante prevalentemente dalle operazioni di lavaggio effettuate presso l'impianto di trattamento della ditta Frollà è attestata periodicamente da specifici laboratori di analisi.*

Il materiale proveniente dall'impianto di lavorazione degli inerti, potrà essere utilizzato per il ripristino morfologico dell'area solo previo accertamento della compatibilità ambientale con verifica della conformità ai limiti previsti dalla Tab. 1 Colonna A dell'allegato 5 Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006. La documentazione attestante la sussistenza dei requisiti ambientali dovrà essere garantita per ciascun lotto e trasmessa agli Enti di competenza prima del recupero morfologico.

### Pressione derivante da produzione di Rifiuti

In merito ai rifiuti il progettista non descrive la tipologia dei rifiuti prodotti nelle varie fasi dell'impianto estrattivo (apertura, esercizio, dismissione).

Al fine di poter valutare l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti connessa all'intervento in progetto, si chiede di fornire una stima delle tipologie, dei quantitativi e della destinazione finale (smaltimento/recupero) di tutti i rifiuti prodotti sia nella fase di preparazione dell'impianto di cava (operazioni preliminari all'intervento), sia nella fase di esercizio (coltivazione estrattiva) comprensivi dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione sui mezzi meccanici impiegati, sia nella fase di chiusura della cava.

### Pressione su matrice acque

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale – relazione", al capitolo 2 "Inquadramento area in oggetto" è indicato che:

- *"all'interno dell'area direttamente coinvolta dall'attività estrattiva l'idrografia superficiale risulta essere praticamente assente, infatti durante i rilievi non sono stati osservati veri e propri percorsi idrici";*
- *"Le acque di corrivazione meteorica in parte filtrano negli strati superficiali del terreno ed in parte drenano in maniera regolare lungo le superfici coltivate dei campi, dove sono raccolte e convogliate prevalentemente verso canali secondari perimetrali e quindi al Fiume Tenna il quale costituisce l'elemento idrologico più significativo del reticolo idrografico della zona";*

Nell'elaborato M "Studio Preliminare Ambientale – relazione", al capitolo 4 "Individuazione degli impatti ambientali" è indicato che:

- *"durante la fase estrattiva l'integrità della falda acquifera verrà in parte garantita in virtù del locale assetto litostratigrafico, caratterizzato dalla presenza di un orizzonte limoso-argilloso abbastanza esteso che di fatto costituisce una 'protezione' naturale della falda stessa per tutta*

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

*l'area di cava, sia dalla quota prevista per lo scavo, in base alla quale risulta garantito un franco di terreno dallo spessore di ben oltre 1 metro”;*

- *“la natura ampiamente permeabile dei terreni in fase di coltivazione e la prevista sistemazione finale escludono la possibilità di danni al sistema idrogeologico”;*
- *“l'attività di cava, così come proposta non comporterà interferenze con i pozzi in questione escludendo impatti negativi alla qualità delle acque di falda”;*

Ai fini della valutazione dell'impatto sulla matrice acque del progetto in oggetto, si richiede alla ditta di presentare una valutazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente acque, distinguendo tra gli effetti dovuti allo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e quelli che ne alterano la qualità, specificando gli interventi che possono consentire di mitigare e/o compensare un eventuale impatto.

### **Pressione su matrice rumore**

#### **Introduzione e dati di progetto**

Il progetto proposto consiste nell'attività di coltivazione di una cava di ghiaia e sabbia ed il trasporto del materiale estratto presso impianto di trattamento inerti.

Le principali sorgenti di rumori estranee all'attività analizzata sono costituite dal traffico veicolare e dal rumore prodotto dalle lavorazioni di macchine operatrici agricole.

Durante le operazioni di coltivazione cava, all'interno del confine oggetto delle lavorazioni saranno in funzione:

- n. 1 ruspa – Caterpillar D6 –  $L_p$  (a 1 m) = 92.0 dB(A);
  - n. 2 escavatori – Caterpillar 330 –  $L_p$  (a 1 m) = 95.0 dB(A);
  - n. 2 autocarri – Mercedes Acros –  $L_p$  (a 1 m) = 71.0 dB(A);
  - n. 1 autocarro – Iveco Eurotracker –  $L_p$  (a 1 m) = 71.0 dB(A);
- traffico veicolare.

I dati di pressione sonora sono stati dedotti dal TCA da dati di letteratura e misure effettuate in attività simili. Il Comune di Grottazzolina ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale.

Sia l'area di cava che i ricettori ricadono in Classe “III – aree di tipo misto” e in Classe II – Aree prevalentemente residenziali” di destinazione del territorio.

Un edificio in prossimità della cava è sotto la disponibilità della ditta proponente e non sarà utilizzato per tutta la durata dei lavori di coltivazione.

L'area oggetto di valutazione è inserita nella fascia di pertinenza fissata per le strade di tipo locale (F) e per le strade extraurbane secondarie sottotipo Cb.

All'interno della fascia di pertinenza della SP60, oggetto del percorso degli autocarri, è presente una scuola materna.

Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate misure di rumore residuo nel periodo diurno in corrispondenza dei ricettori, escludendo il contributo dovuto al transito stradale in quanto i punti di misura sono interni alle fasce di pertinenza stradale.

Lo studio di impatto acustico nella situazione di progetto è stato realizzato utilizzando l'algoritmo di calcolo descritto dalla Norma ISO 9613-2.

Cautelativamente il TCA ha ipotizzato la condizione di funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti di rumore. Le lavorazioni saranno svolte soltanto nel periodo diurno dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00 circa.

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

---

Le operazioni di coltivazione della cava possono essere eseguite in un qualsiasi punto all'interno dei confini della cava stessa e pertanto ai fini del calcolo di impatto acustico, per ogni ricettore il TCA ha considerato la situazione più sfavorevole.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti differenziali di immissione, in considerazione che all'interno del bacino di scavo il giacimento ghiaioso è situato ad una profondità media di -5 m dal piano campagna, il TCA ha progettato una barriera acustica di 2 m di altezza rispetto al piano campagna, costituita dai terreni di copertura precedentemente asportati, da realizzare lungo i confini nord-est e sud-est della cava.

Il contributo del traffico veicolare lungo le strade di accesso alla cava è stato stimato con il metodo del CNR, ipotizzando 22 transiti di mezzi pesanti ogni giorno (mediamente 3 mezzi/ora).

### **Documentazione presentata:**

- “Relazione previsionale di impatto acustico di Marzo 2025, a firma del Tecnico Competente in Acustica (TCA) Ing. Franco Ciribeni.

### **Normativa di riferimento:**

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

### **Conclusioni**

Dall'analisi della documentazione pervenuta, al fine di valutare la conformità dell'elaborato e, di conseguenza, il rispetto dei limiti del rumore prodotto dall'attività, è necessario precisare quanto riportato nella tabella di pagina 21.

Ai fini del confronto con i limiti di cui all'allegato 1 del D.P.R. 142/2004, con particolare attenzione per il punto di controllo in prossimità del ricettore “scuola”, si chiede di chiarire se il valore “L<sub>Aeq,TR</sub> (dBA)” calcolato sia *un livello equivalente diurno* o un *valore medio settimanale* (come definiti nell'allegato C punto 2 del DM 16/03/1998) e di verificare i dati di “Valore limite” riportati nella medesima tabella.

Distinti Saluti

Il Dirigente

Ing. Maria Desirée Marinangeli

*Documento informatico firmato digitalmente*

Il Direttore

Responsabile del Servizio Territoriale

Dott. Massimo Marcheggiani

*Documento informatico firmato digitalmente*

Fascicolo: 480.10.160/2025/STFM/189